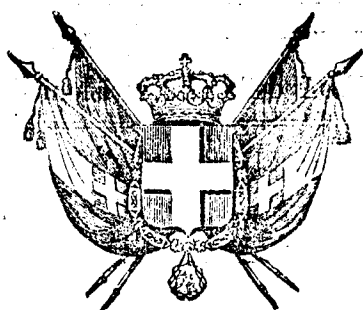
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 309

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17

Firenze, Giovedì 10 Novembre

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5954 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la pianta numerica provvisoria degli impiegati e degli inservienti negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Pisa, approvata col Nostro decreto del 30 luglio 1863, n. 1407;

Veduto lo stanziamento fatto al capitolo 7 del bilancio della Pubblica Istruzione per l'esercizio corrente;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni e le aggiunte fatte alla pianta numerica e provvisoria degli impiegati e degli inservienti negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Pisa, le quali risultano dalla Tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti.

Tabella *delle modificazioni ed aggiunte fatte alla pianta numerica provvisoria degli impiegati e degli inservienti negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Pisa, approvata con decreto Reale del 30 luglio 1863, n. 1407.*

Titolo degli impieghi		Stipendio
Laboratorio di chimica generale.		
1 Direttore	L.	700 »
1 1° Aiuto	»	2,000 »
1 2° Aiuto	»	1,500 »
1 3° Aiuto	»	1,000 »
1 Inserviente	»	650 »
Totale	L.	5,850 »
Clinica zooiatrica.		
1 Infermiere	L.	500 »

Firenze, addì 25 settembre 1870.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
C. Correnti.

Il Numero 5966 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i precedenti Nostri decreti 18 luglio 1867, 29 maggio, 29 novembre 1868, e 13 ottobre 1869, coi quali venne approvato e successivamente ampliato l'elenco delle strade provinciali di Caltanissetta;

Viste le deliberazioni di quel Consiglio provinciale delli 22, 23, 25 e 26 ottobre 1869, colle quali fu adottata l'aggiunta di cinque strade provinciali all'elenco predetto;

Ritenuto che nessuna opposizione venne presentata contro l'aggiunta di dette linee, debitamente pubblicata;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza 9 luglio 1870;

Veduto il nuovo elenco generale proposto da quella deputazione provinciale in seduta 12 settembre ultimo passato, nel quale furono riordinate, secondo l'avviso del predetto Consiglio, tutte le linee stradali o tronchi di esse dichiarati provinciali coi precedenti decreti, con l'annessione dei nuovi tronchi, deliberate dal Consiglio provinciale colle predette ultime deliberazioni;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la nuova classificazione delle strade provinciali di Caltanissetta, a forma dell'elenco adottato da quella Deputazione provinciale in seduta 12 settembre ultimo passato, il quale, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro pei Lavori Pubblici, sarà annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Gadda.

Elenco di tutte le strade provinciali di Caltanissetta, approvato con decreto Reale in data d'oggi.

N° d'ordine	Designazione della strada colla indicazione dei punti estremi di partenza e di termine	Abitati attraversati
1	Da Caltanissetta al confine della provincia verso Girgenti	S. Cataldo e Serradifalco.
2	Da Serradifalco alla stazione ferroviaria sotto Acquaviva, nella linea da Palermo a Girgenti.	Serradifalco, Montedoro, Bompensiere, Mussomeli e Acquaviva.
3	Dalla precedente linea, tra Bompensiere e Mussomeli, alla stazione della ferrovia sotto Campofranco.	Sutera e Campofranco.
4	Da Caltanissetta, pella Madonna della Noce, al fondaco delle Canne, limite colla provincia di Catania.	Pietraperzia ed Aidone.
5	Dal ponte Capodarso allo innesto della precedente linea, tra Pietraperzia e Barrafranca.	»
6	Dal bivio di Barrafranca e Piazza (*nella linea* 4ª), pel ponte Olivo, alla valle del Pileri, limite colla provincia di Catania presso Caltagirone.	Barrafranca, Mazzarino e Niscemi.
7	Dalla stazione della ferrovia presso Canicattì pelle vigne di Vanasco (*nella precedente linea* 6ª *presso Mazzarino*).	Delia, Sommatino, Riesi presso Butera e Terranova.
8	Da Mazzarino alla Cima, sulla nazionale di Piazza Terranova	»
9	Dalla nazionale di Santa Caterina a Siracusa, presso Grottacalda, alla stazione sotto Valguarnera.	Valguarnera.
10	Dalla stessa linea nazionale presso Racuato, per S. Giovannello, a Castrogiovanni.	Castrogiovanni.
11	Da Messina a Palermo per Catania (*mantenuta provvisoriamente a spese dello Stato*), due tronchi attraversanti il territorio della provincia, con uno intermedio attraversante la provincia di Palermo.	Vallelunga, Santa Caterina, Villarosa.
12	Da Caltanissetta a Delia, nella linea 7ª tra Delia e Sommatino	»
13	Da Santa Caterina a Vallelunga:	
	Primo tronco.	
	Dalla milliaria 77, presso Santa Caterina, al torrente Palombaro, limite tra i due territorii di Marianopoli e Villalba.	Marianopoli.
	Secondo tronco.	
	Da detto torrente a Villalba	»
	NB. *Questo tronco verrà assunto in manutenzione dalla provincia dopo che ne sarà stata compiuta la costruzione dallo stesso comune.*	
	Terzo tronco.	
	Da Villalba allo innesto sulla provinciale da Palermo a Messina per Catania, presso Vallelunga.	Villalba.
14	Da Resultana al Landro sulla provinciale da Palermo a Messina.	Resultana.
15	Da sotto Butera nella linea 7ª a Butera	Butera.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. GADDA.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, ed in seguito al parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, S. M. in udienza del 15 ottobre 1870 ha fregiato i sottonominati cittadini della medaglia in argento al valor civile, in premio di coraggiose, e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita, ne'luoghi infradescritti:

San Giorgio 1° Ludovico, brigadiere nei RR. carabinieri, in Pianella (Abruzzo Ulteriore 1°).
Rufo Ignazio, contadino, in Montorio al Vomano (Abruzzo Ulteriore 1°).
Conti Carlo, fonditore in rame, in Pettorano (Abruzzo Ulteriore 2°).
Santilli Beniamino, capitano della guardia nazionale, in Tione (Abruzzo Ulteriore 2°).
Lingua Stefano, guardia campestre, in Valenza (Alessandria).
Francini Pietro, bracciante, in Terranova (Arezzo).
Gentili Sante, sarto, in Monte San Giorgio (Ascoli).
Pani Salvatore, sergente nel 4° battaglione dell'11° reggimento fanteria, Bergamo.
Ravasco Francesco, id., id.
Archetti Cesare, falegname, in Sale Marasino (Brescia).
Betta Santo, mugnaio, in Salò (id.).
Turla Pietro, pescatore, in Siviano (id.).
Carminati Giacomo, minatore, in Iglesias (Cagliari).
Giffone Luigi da Tropea, in S. Pietro a Maida (Calabria Ulteriore 2ª).
Sala Giovanni, contadino, in Cernusco (Como).
Invernizzi Giovanni, calzolaio, in Lecco (id.).
Barone cav. Antonio, interprete presso la legazione in Costantinopoli, in Pera (Costantinopoli).
Nannini Giovan Paolo, caporale nel 5° regg. fanteria, in Cento (Ferrara).
Gelli Francesco, giornaliere, in Comacchio (idem).
Pignotti Giuseppe, renaiuolo, in Firenze.
Rindi Pasquale, id., id. (id.).
Bertorello Giovanni, palumbaro, in Sampierdarena (Genova).
Boccalandro avv. Enrico, in Voltri (Genova).
Benedini Pietro, fuochista, in Quattroville (Mantova).
Caguassola 1° Pietro, vicebrigadiere nei RR. carabinieri a piedi, in Milano.
Cerruti Angela, contadina, in Rimasco (Novara).
Stagnoli Pacifico, studente, in Varallo (Novara).
Secchia Giovanni Battista, conciatore, in Varallo (Novara).
Manassero Vincenzo, sergente trombettiere nel 2° batt. bersaglieri, in Piacenza.
Caquato Giovanni, trombettiere di 2ª classe id. id., id.
Marchetti Gaetano, sergente nella 1ª batteria del 7° reggimento artiglieria, in Pisa.
Nicola Antonio, sergente nell'8ª batteria id., idem.
Vallini Luigi, guardia di pubblica sicurezza, in Pisa.
Bajona Francesco, luogotenente nel 57° fanteria, id.
Macchi 10° Angelo, brigadiere nei RR. carabinieri, in Calitri (Principato Ulteriore).
Benecchio 1° Giovanni Paolo, brigadiere a piedi nei RR. carabinieri comandante la stazione, in Cotignola (Ravenna).
Bevilacqua 1° Marcello, brigadiere a piedi nei RR. carabinieri comandante la stazione, in Castellarano (Reggio Emilia).
Girodo 1° Giovanni, R. carabiniere a piedi, id. (id.).
Sofio 1° Clemente, id., id. (id.).
Fioravanti Flaminio, mugnaio, in Crespino (Rovigo).
Delfino Giuseppe, fumista, in Torino.
Bianchi Angelo, sottotenente nelle guardie doganali, in Morgex (Torino).
Navarino Gio. Battista, mugnaio, in Moncalieri (id.).
Boscolo Francesco, barcaiuolo, in Cavarzere (Venezia).
Zangirolami Giuseppe, soldato di fanteria in congedo i limitato, id. (id.).
Rossi Natale, sensale, in Verona.
Cristofoli Pietro, tessitore, in Raveo (Udine).
Tosti Giuseppe, bracciante, in Umbertide (Umbria).
Covarelli Beniamino, lanaro, in Cannara (id.).
Bizzarri Tiziano, fornaio, id. (id.).

Il Ministero predetto ha quindi premiate con la Menzione onorevole le seguenti persone per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti:

Crescini 1° Angelo, brigadiere nei RR. carabinieri comandante la stazione, in Gissi (Abruzzo Citeriore).
Ricotta 1° Bartolomeo, R. carabiniere, id. (id).
Todesco Gaetano, proprietario, in Pianella (Abruzzo Ulteriore 1°).
Valiante Raffaele, ricevitore del demanio e tasse, id. (id.).
Sabucchi Alfonso, proprietario, id. (id.).
Ferrante Giuseppe, caffettiere, id. (id).
Cutilli Antonio, fabbro ferraio, id. (id.).
Pittoni Dionisio, orefice, id. (id.).
Di Fonzo Rocco, fuochista, id. (id.).
De Collibus Vincenzo, caffettiere, id. (id.).
Monticelli Vincenzo, industriante, id. (id.).
Verrotti Vincenzo, Parroco di San Leonardo, id. (id.).
Lizza Luigi, panattiere, id. (id.).
Coltrini 1° Giacomo, R. carabiniere a piedi, in Pianella (Abruzzo Ulteriore 1°).
Aviotti 1° Pietro, id., id. (id.).
Leporati 1° Luciano, id., id. (id.).
Tomatis 1° Giuseppe, id., id. (id.).
De Sanctis Carlo, sottotenente dei bersaglieri, id. (id.).
Prica Samuele, sindaco di Pianella, id. (id.).
Badella Pietro, in Azzano del Tanaro (Alessandria).
Leoni Raffaele, falegname, in Monte San Giorgio (Ascoli).
Butteri Gioachino, id., id. (id.).
Gattucci Quirico, muratore, id. (id.).
Gramatica Giuseppe, contadino, in Gargnano (Brescia).
Tavernini Bernardo, id., id. (id.).
Fontana Luigi, fabbro, in Cividale Alpino (idem).
Dell'Anno 1° Bonaventura, brigadiere nei Reali carabinieri, in Deliceto (Capitanata).
Mosca 1° Lorenzo, R. carabiniere, id. (id.).
Cutrupi 1° Domenico, id., id. (id.).
Dones 1° Gaspare, id., id. (id.).
De Francesco Giuseppe, falegname, id. (id.).
Zincone Mattia, proprietario, id. (id.).
Nasatti Giovanni, barcaiuolo, in Valmadrera (Como).
Pasciuti Angelo, trafficante, in Ferrara.
Checcherini Antonio, in Firenze.
Capecchi Pietro, id.

APPENDICE

(15)

L'AMAZZONE

RACCONTO DI F. DINGELSTEDT

(dal tedesco)

Continuazione — Vedi il numero 308

Capitolo VIII.

Il Nodo Gordiano.

Chiunque vide Gusten Wallemberg uscire dalla casa della Rosa Rossa quel sabato avventuroso, poco dopo il tocco, attraversare in fretta la piazza del Teatro, passare il parco dirigendosi all'angolo del giardino della Principessa dove sta l'ambasciata, doveva dire che ci doveva essere qualche cosa di nuovo all'orizzonte politico, qualche cosa di piacevole davvero. L'Herr ministro era raggiante di contentezza, non camminava, sfiorava il suolo, anzi si può dire che volava. Quella magnifica giornata di primavera pareva accordarsi collo stato dell'animo suo; il sole non sembrava soltanto brillare, ma riscaldando soavemente, risvegliava i germi più restii nelle piante, come nel cuore umano le più segrete speranze ed i desiderii. Il parco ed il giardino della Principessa erano quindi pieni di passeggianti, che per la prima volta portavano scialli e soprabiti sul braccio; i convalescenti facevano il primo giro all'aria, gl'invalidi si facevano strascinare nelle carrettelle; gli operai toglievano dintorno ai fiori ed alle statue i brutti mantelli di paglia onde erano coperti. Le Najadi, liberate dalla lunga cattività, gettavano arditamente nell'aria l'acqua delle fontane; i cigni ricominciavano a navigare in giro nella gran vasca che rifletteva il limpido sereno del cielo.

Wallemberg vedendo due fanciulli paffuti e rubicondi che giuocavano, vestiti alla foggia scozzese, colle gambe nude, pensò pieno di contentezza: ecco come saranno anche i miei; voglio dar loro dei pifferi affinchè possano suonare le arie guerriere del clan dei loro avi. E non v'ha dubbio, che ci deve restare anche un tantino dell'eredità del conte; non fosse altro la villa di Rob Roy con qualche terreno da caccia. — Occupato da sì graditi pensieri giunse a casa.

L'ambasciata si trova sulla piazza della Principessa, presso ai giardini dello stesso nome, in uno square aristocratico all'uso di Londra. Un lato della piazza è occupato dall'imponente palazzo del cugino del re; e gli altri tre lati non presentano che palazzi, fra i quali c'è il Circolo di Nimbrod dove si può elegantemente rovinarsi al giuoco; vi sono le residenze di due senatori, una chiesa nuova inglese, l'ambasciata ed il palazzo della Società agricola. Le triviali occupazioni della città qui non penetrano; magazzini, opifici, carri sono sconosciuti in questa regione, dove non si vedono che equipaggi, signori e dame a cavallo, lacchè incipriati in livrea e maestosi portinai. La residenza di Wallemberg è la meno imponente di tutte. Per qual ragione? Perchè appartiene allo Stato che egli rappresenta ed è abitata da uno scapolo. Il giardinetto all'intorno non è ancora rimesso in ordine a metà d'aprile, e tutto resta nella confusione invernale. Al pian terreno e sulle scale i servi, oziosi od occupati a giuocare alle carte od a conversare sentimentalmente tra di loro, non stanno in minor confusione. Il portinaio stesso, deposte le insegne del suo grado, il cappello, la canna e la fascia coi colori nazionali, stava tosando il suo cane, e fu sorpreso in sì triviale operazione dal suo signore e padrone che rientrava dalla porta del giardino. Spaventato, corre ad indossare le sue robe di gala suonando al tempo stesso tre colpi di campana: segnale di allarme per indicare che il castigamatti rientrava. Egli si aspettava una fiera tempesta, ed invece il padrone, passando, gli domandò graziosamente:

— C'è molta gente, Pietro?

— L'anticamera è piena, Eccellenza, come tutti i giorni.

— Niente d'importante?

— Non credo, Eccellenza.

— È ritornato Herr von Marval?

— Non potrà essere qui prima delle due, Eccellenza.

— Sta bene.

— Il principe è di sopra che aspetta Sua Eccellenza.

— Sta bene. Non sono in casa per nessuno, eccettuato Herr Roland.

— A' suoi ordini, Eccellenza.

Il conte passò nell'atrio, e nell'anticamera trovò un'assemblea numerosa quanto quella che aspettava il levarsi di Serafina, ma molto diversa di qualità. I viaggiatori che attendevano qui, non domandavano soccorsi, ma il visto del passaporto. Herr Winter, l'inevitabile, era qui pure, non coll'album di Brema, ma con una carta di naturalizzazione anseatica. Herr Raff si teneva colà con un messaggio dell'Herr Proffes... cioè correggendosi, di Herr Roland semplicemente, che annunziava la sua venuta per le due. Herr Hirsch-Meyer stava nel vano d'una finestra come all'imboscata di notizie politiche. Un altro signore in nero veniva per la quarantesimanona volta ad informarsi se la Croce del Merito che aspettava era arrivata. Contro al gabinetto era appoggiato un inventore incompreso col modello di una nuova macchina, per la quale il conte veniva sollecitato d'ottenergli un brevetto dal suo governo. Due signore velate sedevano sul modesto sofà apportatrici di lettere commendatizie molto confidenziali. Parecchi sollecitatori per sottoscrizioni, un suonatore di flauto cieco colla sua Antigone classicamente *décolletée*, un fotografo per la pubblicazione d'un album della nobiltà germanica in ritratti presi sul vivo, un frenologo con dei biglietti d'invito alle sue letture, completavano questa variata riunione.

— Sua Eccellenza il ministro — annunciò il servo ufficioso, spalancando la porta; ed a tale annuncio i vari gruppi petrificati a forza d'aspettare si commossero all'istante; le due dame alzarono il velo, l'inventore scosse la macchina, l'Antigone diede un pugno nelle coste del cieco, ed Hirsch-Meyer emerse dal suo nascondiglio. Il Graff Wallemberg graziosamente s'inchinò a dritta e poi a sinistra e disse:

— Sono desolato, signore e signori, d'averle fatte aspettare; mi scusino per pochi minuti ancora; Herr von Marval sarà qui in breve, è solo andato a far colazione. Dottore Hirsch-Meyer vuole compiacersi di seguirmi?

E con un altro inchino a sinistra e poi a dritta, Sua Eccellenza scomparve seguito dal giornalista, non poco orgoglioso di tanto onore. Non ci fu fermata al primo piano, destinato ai ricevimenti di gala ed ai balli dell'ambasciata. Il secondo piano, ornato di ricordi di galanteria, di caccia e di viaggi, era il quartiere geniale dello scapolo ministro con tutto il lusso d'una ricchezza bene intesa e senza ostentazione. Gli appartamenti in tutte le loro parti e nella mobilia rivelano l'abitazione del diplomatico, che nulla rivela; nessun colore spiccante, spessi tappeti, doppie porte, pesanti cortine, passaggi nascosti, porte segrete impediscono di ascoltare agli usci e di spiare attraverso le serrature; il segreto vi è così sicuro come il padrone da ogni indiscrezione.

Il conte Wallemberg condusse il giornalista nello studio privato, già occupato da un giovane, col quale faremo conoscenza. Sulle prime Hirsch Meyer ascolta con evidente diletto e con segni di sorpresa le confidenze che Sua Eccellenza si compiace di fargli all'orecchio, e con tutte le dimostrazioni di ossequiosa deferenza si prepara a partire, promettendo di conformarsi alle istruzioni ricevute. Ad un tratto i suoi occhi si fermano sopra certe buste da lettere che stavano in terra; ed arrischia questa domanda:

— Eccellenza, mi sarebbe concesso di chiederle un favore? Mi permetto di raccogliere queste bricciole cadute dalla sua tavola?

— A che possono mai servire delle vecchie buste, dottore?

— Oh molto! Non portano esse il nome di Sua Eccellenza, ovvero il sigillo dell'ambasciata? Se io posso mostrare in confidenza una di queste buste col dispaccio, il mio articolo acquisterà un maggior valore del cinquanta per cento.

Il conte sorridendo fece segno di non opporsi, ed il giornalista, raccolto il bottino, corse alla stamperia ad eseguire gli ordini di Sua Eccellenza.

Partito quell'intruso, il giovane che stava nascosto dietro due montagne di giornali francesi ed inglesi, sui quali aveva marcato gli articoli importanti col lapis rosso, si alzò. Era questi un addetto all'ambasciata, il principe Paolo Sess di Neusess Sessenheim, che da poco tempo aveva preso il posto di segretario nell'assenza del titolare. Il giovine uomo di Stato, figlio di un antico primo ministro, appena uscito dalla

Argenti Alessandro, guardia municipale, in Livorno.

Rocchi Nazareno, agricoltore, in Fiuminata (Macerata).

Vignoli 1° Giovanni, maresciallo d'alloggio a cavallo ne' Reali carabinieri, in Naso (Messina).

Perico 1° Giacomo, brigadiere a piedi, id. id.

Pignoncelli Giov. Batt., R. carabin. a cavallo, id. (id.)

Brambilla Domenico, contadino, in Gessate (Milano).

Rigotti Pietro, in Abbiategrasso (id.).

De Giorgi Domenico, fabbro ferraio, in Castelletto Mandosio (id.).

Barbolini Giacomo, operaio, in Modena.

De Toni Gio. Battista, muratore, in Padova.

Nasuti 1° Francesco, soldato nel 29° fanteria, in Lercara (Palermo).

Bòffen Luigi, id., id. (id.).

Menillo Pietro, id., id. (id.).

Toscani Giuseppe, facchino, in Pavia.

Bironi Carlo, zoccolaio, id.

Bergonzi Domenico, barcaiuolo, id.

Riniello Luigi, in Eboli (Principato Citeriore).

Telesca Beniamino, id. (id.).

Golfera Angelo, maniscalco, in Lugo (Ravenna).

David-Grat Giuseppe, consigliere comunale, in La Salle (Torino).

Bizzel Giovanni Battista, contadino, Morgex (id.).

Fara Emilio, capo stazione, in Venaria Reale (idem).

Cucchiara Giuseppe, milite a cavallo, in Calatafimi (Trapani).

Cucchiara Pietro, id., id.

Ancilotto Luigi, sergente delle Guardie municipali in Venezia.

Rossi Natale, sensale, in Verona.

Sulla proposta del Ministro della Marina S. M. con decreto del 1° novembre 1870 ha fatto la seguente disposizione nel corpo del Genio navale:

Giuseppe De Luca, direttore di 1ª classe delle costruzioni navali, promosso al grado di ispettore delle costruzioni navali.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica istruzione, nelle udienze del 22 e 25 settembre, e del 2, 9 e 13 ottobre ultimi scorsi, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Barinetti cav. Pietro, prof. ordinario di diritto romano nella R. Università di Pavia, confermato per un triennio preside della Facoltà di giurisprudenza nella Università stessa;

Gaddi cav. Paolo, id. di anatomia umana nella R. Università di Modena, id. id. della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università stessa;

Costa ing. Cesare, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, prof. emerito, id. id. delle Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Modena;

Erba Giuseppe Bartolomeo, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, prof. di meccanica razionale, id. id. id. della R. Università di Torino;

Nocito Pietro, prof. ord. di diritto e procedura penale nella R. Università di Siena, nominato preside della Facoltà di giurisprudenza nell'Università stessa per l'anno scolastico 1870-71;

Giannuzzi cav. Giuseppe, id. di fisiologia id. id., id. della Facoltà di medicina e chirurgia, id. idem;

Del Ponte cav. dott. Gio. Battista, prof. sostituto di botanica nella R. Università di Torino, nominato prof. ord. di botanica e direttore del relativo orto in quella stessa Università;

Garibaldi dott. Pietro Maria, nominato osservatore presso l'Osservatorio meteorologico della R. Università di Genova;

Col Bene dott. Potito, prof. d'ostetricia, dottrina delle malattie delle donne e dei bambini e di clinica ostetrica nell'Università di Modena in aspettativa, richiamato in servizio e trasferito nella stessa qualità e per lo stesso insegnamento nella R. Università di Catania;

Settembrini prof. comm. Luigi, direttore della scuola normale superiore presso la R. Università di Napoli, accettata la rinuncia a tale ufficio;

De Luca cav. Giuseppe, prof. di geografia antica e moderna e di statistica nella R. Università di Napoli, nominato per un quadriennio direttore della scuola normale superiore presso l'Università stessa;

Fabbri Giuseppe, giardiniere presso l'orto botanico della R. Università di Siena, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed età avanzata;

Sforza Giovanni, applicato di 4ª classe nell'archivio di Stato in Pisa, collocato in aspettativa dietro sua domanda e per motivi di famiglia;

Copellotti Rodolfo, reggente di lettere italiane nella scuola normale femminile di Bari, trasferito nella stessa qualità presso la scuola normale di Sassari;

Spalazzi Giovanni, direttore e professore di lettere italiane nella scuola normale di Ascoli, dispensato dall'incarico della direzione;

Abrate dott. Giuseppe, prof. di aritmetica, geometria, contabilità e scienze naturali id. id., incaricato della direzione della scuola stessa;

Cappelletti Licurgo, nominato reggente di lettere italiane nella scuola normale di Messina;

Braun Guglielmo, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla cattedra di lettere latine e greche nel liceo ginnasiale di Bari col grado di titolare di 2ª classe;

Bertolini dott. cav. Francesco, professore di storia e geografia nel R. liceo di Bologna, nominato professore di storia e geografia nella scuola normale di Bologna coll'incarico della direzione della scuola medesima.

Il N. 5985 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il nostro decreto 15 ottobre 1870, numero 5932, col quale fu pubblicata nella provincia di Roma la legge elettorale politica del Regno del 17 dicembre 1860;

Visto la tabella annessavi della circoscrizione dei collegi elettorali di detta provincia;

Considerando che dal censimento ufficiale per la città di Roma, eseguito nel corrente anno, resulta una popolazione di oltre 226,000 abitanti, e che perciò deve essere aumentato il numero dei *collegi* elettorali di detta città;

Considerando che con rescritto pontificio del 10 novembre 1869 il comune di Castel Sant'Elia fu sottoposto al Governo di Nepi, e deve quindi essere distaccato dal collegio di Viterbo, e far parte di quello di Civitavecchia;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero dei deputati della provincia di Roma è di quindici.

Art. 2. Gli elettori del comune di Castel Sant'Elia sono aggregati a quelli della sezione di Sutri, che fa parte del collegio elettorale di Civitavecchia.

Art. 3. La tabella della circoscrizione, distribuzione e numerazione dei collegi elettorali di detta provincia, annessa al citato decreto 15 ottobre 1870, è modificata nel modo resultante da quella che va unita al presente decreto, e che sarà d'ordine Nostro firmata dal Ministro dello Interno.

Art. 4. Rimangono ferme in ogni altra parte le disposizioni del predetto decreto 15 ottobre 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

TABELLA delle circoscrizioni dei Collegi elettorali della Provincia di Roma.

Provincia	Numero dei Collegi	Sede dell' Uffizio principale	Comuni che compongono i Collegi e le Sezioni
ROMA	494 495 496 497 498	ROMA ID. ID. ID. ID.	La Giunta comunale, di concerto coll'autorità governativa, determinerà la circoscrizione dei cinque collegi. Abitanti 226,022.
	499	TIVOLI	Sez. 1. — *Tivoli*, Casape, Castelmadama, Ciciliano, Monticelli, Sambuci, S. Gregorio, Santo Paolo dei Cavalieri, Saracinesco, Vicovaro. Sez. 2. — *Palombara*, Monte Libretti, Monte Flavio, Nerola, Montorio Romano, Moricone. Sez. 3. — *Castelnuovo di Porto*, Fiano, Civitella S. Paolo, Filacciano, Leprignano, Morlupo, Nazzano, Ponzano, Riano, Rignano, Serofano, S. Oreste, Torrita. Sez. 4. — *Arsoli*, Anticoli Corrado, Licenza, Cantalupo Bardella, Percile, Scarpa, Riofreddo, Roccagiovine, Roviano, Valinfredda, Vivaro. Sez. 5. — *Monterotondo*, Mentana, S. Angelo. Comuni 43, sez. 5, abitanti 50,151.
	500	ALBANO	Sez. 1. — *Albano*, Ariccia, Nettuno, Castelgandolfo, Porto d'Anzio. Sez. 2. — *Frascati*, Colonna, Grottaferrata, Monte Compatri, Monteporzio, Rocca di Papa, Rocca Priora, Marino. Sez. 3. — *Genzano*, Civitalavinia, Nemi. Sez. 4. — *Palestrina*, Castel S. Pietro, Gallicano, Poli, Zagarolo. Comuni 21, sez. 4, abitanti 51,820.
	501	SUBIACO	Sez. 1. — *Subiaco*, Affile, Agosta, Camerata, Canterano, Cervara, Cerreto, Gerano, Jenne, Marano, Ponza, Roccacanterano, Valle Pietra. Sez. 2. — *S. Vito*, Capranica, Civitella, Pisciano, Rocca S. Stefano, Roiate. Sez. 3. — *Genazzano*, Cave, Roccadicave, Olevano. Sez. 4. — *Valmontone*, Lugnano, Montefortino. Comuni 26, sez. 4, abitanti 47,022.
	502	CIVITAVECCHIA	Sez. 1. — *Civitavecchia*, Cerveteri, Allumiere, Tolfa. Sez. 2. — *Corneto*, Montalto, Monteromano. Sez. 3. — *Sutri*, Nepi, Castel S. Elia, Bassan di Sutri, Viano, Capranica di Sutri. Sez 4 — *Bracciano*, Oriolo, Trevignano, Manziana, Canale. Sez. 5. — *Ronciglione*, Caprarola, Fabbrica, Cartognano. Sez. 6 — *Campagnano*, Anguillara, Formello, Mazzano, Monterosi. Comuni 27, sez. 6, abitanti 49,956.
	503	FROSINONE	Sez. 1. — *Frosinone*, Ripi, Torrice. Sez. 2. — *Monte San Giovanni*, Bauco. Sez. 3. — *Ferentino*, Morolo, Supino. Sez 4. — *Veroli*. Comuni 9, sez. 4, abitanti 50,214.
	504	ANAGNI	Sez. 1. — *Anagni*, Aguto, Sgurgola. Sez. 2 — *Pagliano*, Piglio, Serrone. Sez. 3. — *Alatri*, Collepardo, Fumone. Sez. 4. — *Guarcino*, Anticoli, Filettino, Torre, Trevi, Trivigliano, Vico. Comuni 16, sez. 4, abitanti 49,220.
	505	CECCANO	Sez. 1. — *Ceccano*, Arnara, Giuliano, Patrica, S. Stefano. Sez. 2. — *Ceprano*, Falvaterra, Poli, Strangolagalli. Sez. 3. — *Piperno*, Maenza, Prossedi, Roccagorga, Roccasecca, Sonnino. Sez. 4 — *Vallecorsa*, Castro, S Lorenzo. Comuni 18, sez. 4, abitanti 44,541.
	506	VELLETRI	Sez. 1. — *Velletri*, Cisterna, Roccamassima, Cori. Sez. 2. — *Segni*, Carpineto, Gavignano, Gorga, Montelanico. Sez. 3. — *Sezze*, Bassiano, Norma, Sermoneta. Sez. 4. — *Terracina*, S. Felice. Comuni 11, sez. 4, abitanti 52,488.
	507	MONTEFIASCONE	Sez. 1. — *Montefiascone*, Bolsena, Capo di Monte, Marta. Sez. 2 — *Acquapendente*, Onano, Grotte S. Lorenzo, S. Lorenzo Nuovo, Proceno. Sez. 3. — *Bagnorea*, Castelcellese, Celleno, Castiglione in Teverina, Lubriano, Civitella d'Agliano, Graffignano, Roccalvecce, S. Michele. Sez. 4. — *Valentano*, Farnese, Ischia, Gradoli, Latera, Pianzano Sez. 5. — *Toscanella*, Arlena, Canino, Cellere, Tessennano. Comuni 29, sez 5, abitanti 50,856.
	508	VITERBO	Sez. 1. — *Viterbo*, Bagnaia, Cadepina, Grotte S. Stefano, Soriano, Vallerano, Vignanello, S. Martino, Vitorchiano. Sez. 2. — *Orte*, Bassanello, Bassano, Bomarzo, Gallese. Sez. 3. — *Vetralla*, Barbarano, Bieda, S. Giovanni di Bieda. Sez. 4. — *Civitacastellana*, Calcata, Stabbia, Corchiano. Comuni 22, sez. 4, abitanti 54,844.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno
G. LANZA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorsi per cattedre di chimica negli Istituti tecnici.

Essendo vacanti alcune cattedre di chimica generale, agraria ed applicata alle costruzioni negli istituti tecnici del Regno, si farà presso questo Ministero un concorso per esame, il quale si comporrà:

I. Di una prova scritta sopra un tema da estrarsi a sorte fra quelli indicati nell'unito programma.

II. Di una lezione, che duri non meno di tre quarti d'ora e non ecceda un'ora ed un quarto, sopra un tema tolto dai programmi di chimica degli istituti tecnici.

III. Di uno sperimento pratico al laboratorio.

Fra i candidati riconosciuti idonei ne saranno tosto nominati quattro alle cattedre vacanti o come professori titolari o come reggenti, in ragione del numero dei suffragi.

Lo stipendio dei professori titolari è di lire 2,200, lire 2000, lire 1800 se di prima, seconda o terza classe.

Quello dei reggenti è di lire 1760, 1600 e 1440 secondo le rispettive classi.

Allo stipendio andrà congiunta una gratificazione, che potrà rinnovarsi d'anno in anno, per quei candidati che, sopra parere della Giunta esaminatrice e del Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica, si saranno maggiormente segnalati negli esami.

Verrà conferito così agli uni come agli altri un diploma che li dichiarerà eligibili, e nel quale saranno indicati i punti ottenuti nelle singole materie di esame e le speciali osservazioni, che la Giunta esaminatrice stimasse opportuno introdurre.

È fatta facoltà alla Giunta esaminatrice di non ammettere all'esame i candidati che non fossero muniti di validi titoli.

Sono di diritto compresi nel novero dei concorrenti gli attuali incaricati degli insegnamenti di chimica negli istituti.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande a questo Ministero non più tardi del 15 novembre.

Le prove per l'esame incominceranno il giorno 1° dicembre.

La relazione della Giunta sopra il presente concorso verrà sottoposta al Consiglio superiore per l'istruzione tecnica e da questo trasmessa al Ministero col suo avviso.

TEMI *per la prova scritta nell'esame di chimica che si darà il giorno* 1° *dicembre* 1870 *presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.*

I.

1. Leggi colle quali i corpi si combinano fra loro; esposizione e dimostrazione delle leggi delle proporzioni definite e multiple.

2. Esposizione della dottrina degli equivalenti e della dottrina atomica.

3. Aria atmosferica; sua composizione normale, dimostrazione della presenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e del vapore d'acqua.

4. Carbonio; suoi diversi stati allotropici, sue combinazioni coll'ossigeno, caratteri distintivi dell'acido carbonico e dell'ossido di carbonio; passaggio dell'uno all'altro nelle operazioni chimiche.

5. Combinazioni dell'azoto coll'ossigeno e preparazione delle medesime.

6. Solfo; suoi composti principali ossigenati, caratteri dei medesimi e loro preparazione.

7. Cloro; sua preparazione, suoi caratteri, e principali suoi composti ossigenati.

8. Solfuri metallici, come si ottengono.

Quali solfuri, trattati con un acido in presenza dell'acqua o con un idracido danno acido solfidrico.

Polisolfuri alcalini; come si comportano cogli acidi.

9. Quali sono le proprietà che caratterizzano in genere i corpi metallici, e quali sono le applicazioni che ne derivano.

10. Ossidi metallici; come si ottengano e come da essi si riducano i metalli.

II.

11. Origine del terreno coltivabile; quali sono gli agenti che, determinando l'alterazione delle rocce, hanno prodotto e producono il terreno coltivabile.

12. Analisi immediata ed analisi elementare dei terreni, e loro classificazione secondo il componente predominante.

13. Acque d'irrigazione; loro diverse qualità dipendenti dalla composizione. Come si sveli nell'acqua la presenza dei corpi gasosi sciolti, della calce, della magnesia, dei solfati, dei cloruri, dei bicarbonati, dei nitrati, e delle materie organiche.

14. Quali sono i materiali necessari alla vegetazione; d'onde le piante li traggono. Teoria degli azotisti: è dessa sufficiente? Conclusioni pratiche.

15. Teoria chimica delle concimazioni, del maggese, delle arature, e dei sovesci.

16. Teoria della fermentazione.

17. La fermentazione alcoolica e la vinificazione. Alcolimetria.

18. Piante saccarifere; diverse qualità di zuccaro in esse contenute. Saccarimetria.

19. Delle piante feculenti e particolarmente della patata (*solanum tuberosum*); determinazione della quantità di fecola contenuta nella patata. Estrazione della fecola.

Università apportava con una riputazione di profondo sapere, la speranza di diventare un luminare diplomatico del suo paese. Al primo aspetto egli mostrava d'essere il più perfetto contrasto col suo superiore; mentre il conte sembra troppo leggiero, il giovane è o sembra essere troppo pesante. Egli è un modello della gioventù del nostro tempo, che in tutte le grandi città sorge uniforme colla spaventevole caratteristica dell'estrema vecchiaia. Chi desidera di trovare trattenimenti geniali, amicizia, talento sociale, maniere piacevoli soprattutto verso l'altro sesso, loquacità e buon umore, deve volgersi ai ragazzi di cinquant'anni e più; gli uomini al di sotto di quest'età, specialmente le barbe grigie tra i venti ed i trent'anni, si mostrano superiori a tali qualità che considerano come frivole e di vecchia moda. Nati ed allevati tra gravi avvenimenti e lotte, sempre circondati di aspirazioni materialiste, colla testa piena di conoscenze positive e col cuore vuoto d'idee, essi cominciano dove i loro genitori hanno terminato. Tutti i loro sforzi, tutti i loro desiderii sono rivolti a poter acquistare ricchezze o fama in una notte, ad ottenere una posizione; tutto il resto loro sembra superfluo, se non peggio. Parlano poco, mangiano e bevono poco, non ballano che quando ne ricevono l'ordine, cavalcano solo secondo le prescrizioni del dottore e frequentano le corse od il giuoco soltanto come doveri sociali, oppure coll'intento di guadagnare. Così sono tutti i nostri giovani, lord inglesi, i marchesi di Francia, i magnati russi, i principi italiani, i conti e baroni tedeschi, tutti una razza sola, persino nell'apparenza. Colla loro fisionomia pallida e severa, coi capelli corti, colle maniche larghe ed i pantaloni disadatti, colle scarpe a doppia suola ed i cappelli di feltro bigio somigliano ad una nuova razza di teste rotonde, di puritani in miniatura; eppure con tale apparenza credono in nulla fuorchè nel successo, e non adorano altra religione che l'egoismo; sono fanatici della peggiore specie; fanatici freddi.

Il principe Paolo, campione di questa specie, il più perfetto grigione di ventitrè anni che si possa immaginare, si alzò dal suo lavoro alla partenza del giornalista, e con gran serietà disse:

— Non teme, signor ministro, che quel gazzettiere ci possa compromettere?

— Con che? Con una busta vuota d'un dispaccio telegrafico?

— Hum! Molte lettere o dispacci, rubati o perduti hanno recato dei guai.

— Allora nessuno sarebbe tranquillo sul contenuto della cesta delle carte gettate.

— Perciò io abbrucio le mie ogni sera.

— Io invece lascio il paniere qui al servo. Che poi egli venda i francobolli usati a qualche dilettante; o che un povero giornalista approfitti dei rifiuti di notizie, che m'importa? Che differenza c'è? Ma per cangiare d'argomento, che abbiamo di nuovo colla posta del mezzodì?

— Una circolare del nostro governo ai suoi agenti all'estero. Egli spiega la politica commerciale che devono seguire nel senso più pacifico, e ci ordina di mantenere la migliore intelligenza coi gabinetti esteri, inculcando la pace.

— Allora giacchè il signor ministro predica la pace, ci deve essere qualche cosa in aria, forse il principio della fine. Bisogna tenersi in guardia. Che notizie dall'America?

— Nessuna. Però Herr Marvall aspetta ogni ora un messaggio dal nostro agente segreto di Liverpool.

— Scommetto che anche questa volta verrà, come i ladri, di notte. Non intendo di essere risvegliato che in caso d'estrema urgenza; dopo avere passato una notte insonne, ho bisogno di riposarmi. Ella ha la chiave delle cifre; mi lusingo che l'affare potrà aspettare sino a domani.

— Se mi permette, signor ministro, passerò la notte all'ambasciata, e farò venire Marval al bisogno. Posso passare il tempo in una ricerca importante; si tratta d'un interessante crostaceo speditomi dal professore von Siebold. Si figuri — continuò il giovine puritano esaltandosi quanto per lui era possibile — che il professore ha scoperto in una minima scaglia un animaluccolo ancora più piccolo, e finora non ha potuto definire come vi fosse entrato. Si sa che i crostacei rimandano i molluschi dalle scaglie e ne prendono possesso. Io voglio esaminare l'animaletto col microscopio.

Il conte Wallemberg diede un'occhiata di sorpresa al suo scientifico addetto, e sorridendo disse:

— Non sa ella, che se fosse osservato al microscopio riescirebbe un animaletto più interessante di qualunque mollusco marino? Ordinariamente alla sua età, mio caro Paolo, si investigano i gamberi e le ostriche da un punto di vista affatto diverso da quello di von Siebold.

— Lo studio dei molluschi è la mia specialità ed il mio divertimento, conte.

— Quando non si può dormire la notte.

— Non ho mai bisogno che di quattro ore di sonno.

— Alla sua età? Quando avrà i miei anni non dormirà affatto.

L'ambasciatore prese famigliarmente il braccio del principe, e si mise con lui a passeggiare nell'appartamento, parlandogli così:

— Ella forse sa, principe Paolo, e forse no, quanto il mio cuore le è attaccato. Non sorrida. Noi vecchi abbiamo ancora un cuore. È stato il celebre suo padre che mi ha iniziato nella diplomazia; la incomparabile principessa Clarissa, sua madre, è stata la mia istitutrice. In quei giorni la scuola diplomatica consisteva nei salotti, e c'erano dei veri salotti all'epoca di cui le parlo. Quella donna superiore, accusata di essere dura, arrogante, spensierata, possedeva invece l'anima la più nobile, piena di alti sentimenti, nella cui intimità pochi occhi hanno penetrato. Con abnegazione veramente eroica ella rappresentava nel mondo la parte più difficile ed ingrata di assistente segreto di suo padre. Tutte le risposte negative e le apparenti indiscrezioni per qualche scopo politico, erano lasciate a suo carico, come pettegolezzi domestici, che la facevano biasimare senza che ne fosse responsabile. Se mai un giorno si pubblicheranno le memorie di quel tempo, si resterà sorpresi di vedere quante sottili trame, e quanti nodi imbrogliati ella ha saputo tessere e sciogliere colle delicate ed esperte sue dita. Non si sapeva che cosa più ammirare in lei se la sua conoscenza dei caratteri, la sua penetrazione o la sua scaltrezza. Io le debbo tutto, perchè, posso dirlo, godeva della sua intera confidenza, e mi sarà difficile di rendere al figlio una parte delle mie obbligazioni a sì impareggiabile donna.

Al ricordo di sì geniali reminiscenze, un amabile rossore suffuse le guancie del diplomatico, dimentico per impulso naturale della sua posizione.

— La ringrazio, conte, rispose il principe Paolo, e per me e pel gentile tributo alla memoria di mia madre, della quale poche cose ricordo.

— Lasci dunque che le parli, caro Paolo, non da superiore, ma come un paterno amico. Ella lavora troppo, e non sempre nella buona via. Arrivando qui all'ambasciata ella ricevè l'incarico di comporre una memoria sul commercio del ferro in questo paese. In quattro settimane ella compì un lavoro pel quale qualunque di noi avrebbe domandato almeno tre trimestri ed un congedo.

— Si trattava quasi interamente di compilazioni e di estratti statistici facili a trovarsi e dei quali io era al fatto.

— È lo stesso; un prudente ritardo avrebbe aumentato il valore della sua memoria; nel suo zelo da novizio ella non considera che la dignità, il decoro degli affari di Stato richiedono un *tempo maestoso*. E poi non conosce i membri del nostro governo, i quali hanno invidia dei nostri posti all'estero, e che quanto più facciamo, tanto più domandano. Se riceviamo una domanda oggi, e vi rispondiamo domani, crederanno che abbiamo nulla da fare.

Il principe sorrise di soppiatto.

— Capisco anch'io ciò che ella vuol dire, continuò il conte, e so non essere il lavoro che ci opprime. Ebbene, è un errore, amico mio. Il nostro lavoro è diverso da quello d'un ufficio del ministero, o dello studio d'uno scienziato. Esso non si calcola dalla varietà delle nostre relazioni, nè dal numero delle pagine dei nostri registri. Il diplomatico è meno ozioso quando lo sembra più. Ha ella mai pensato al doppio significato della parola *Geschäftstrager?* (che in modo diverso esprime il *festina lente* dei latini). La forza d'inerzia è il contrapposto necessario della forza motrice. Per cui la prima e l'ultima istruzione di Talleyrand nelle grandi occasioni era: *Sourtout point de zèle.* Osservi quest'aurea regola, caro Paolo, di astenersi dallo zelo.

(*Continua*)

20. Acidificazione dei vini; cause che la determinano, mezzi per prevenirla. Come si possa conoscere la presenza dell'acido solforico libero, impiegato ad adulterazione dell'aceto.

III.

21. Aria atmosferica; come si alteri nei luoghi rinchiusi, e per quali cagioni. Quantità d'aria necessaria all'uomo respirante in luogo chiuso. Aeramento degli ambienti.

22. Acqua; distinzione fra le acque potabili e le crude. Quanta sorta di queste, come si distinguono, e come si migliorino per adattarle agli usi della vita e delle industrie. Acque torbide; metodi di chiarificazione.

23. Pietre da calce; loro caratteri chimici; cottura dei calcari, e condizioni che ne favoriscono la scomposizione per mezzo del calore.

24. Caratteri chimici della calce, della magnesia, dell'allumina e della silice.

25. Presa delle malte di calce, fenomeni che ne danno la ragione per le calci aeree e per le idrauliche.

26. Argille; loro origine geologica; loro caratteri generici e loro diversità e distinzione in classi. Effetti della cottura sulle argille.

27. Gesso; suoi stati in natura; cottura del gesso; impieghi di questo nelle costruzioni; origine della sua presa e casi che ne indicano o ne controindicano l'uso.

27. Ferro; minerali che si prestano alla sua estrazione industriale. Teoria chimica di questa e della conversione del ferraccio in ferro. Usi del ferraccio e del ferro.

28. Zinco, stagno, rame e piombo; caratteri chimici di questi metalli; loro usi nelle costruzioni.

29. Legni da costruzione; cause delle loro alterazioni; mezzi coi quali queste si impediscono o si ritardano. Procedimenti d'imbevimento.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

In seguito agli esami di concorso che ebbero luogo nel prossimo passato agosto nelle sedi di Alessandria, Cagliari, Cuneo, Genova, Torino, Sassari e Vigevano pei posti gratuiti vacanti nel R. Collegio delle provincie, il Consiglio superiore di pubblica istruzione nell'adunanza del 12 ottobre ultimo prese le seguenti deliberazioni:

1. Conferì definitamente ai giovani:

Savoja Giuseppe un posto di fondazione Regia per la Facoltà di matematiche;

Pala Giacomo id. id.;

Miaglia Edoardo id. di giurisprudenza;

Marcarino Filippo un posto di fondazione Vandone per la Facoltà di belle lettere;

Verri Luigi un posto di fondazione Martini per la Facoltà di medicina e chirurgia.

2. Conferì a ciascuno degli altri giovani qui sotto nominati, colla condizione che soddisfino alle prescrizioni rispettivamente fatte loro conoscere, cioè a:

Negri Camillo un posto di fondazione Regia per la Facoltà di matematiche;

Chiesa Celestino id. id.;

Morino Pietro id. id.;

Garneri Edoardo id. id;

Ferrante Edoardo id. id.;

Canalis Gavino id. id.;

Berlinguer Enrico id. id.;

Polarolo Felice id. id.;

Rossi Adolfo id id.;

Quadu Domenico un posto di fondazione Regia per la Facoltà di medicina e chirurgia;

Crolle Martino id. id.;

Bassignano Ottavio id. id.;

Lanza Fortunato id. id.;

Canepa Luca id. di giurisprudenza;

Vallero Bernardino id. id.;

Manassero Giuseppe id. di belle lettere;

Mossi Alberto un posto di fondazione Ghislieri per la Facoltà di giurisprudenza;

Bertone Carlo id. di medicina e chirurgia;

Mongini Ugo id. di matematica;

Del Corno Ottavio un posto di fondazione Dionisio per la Facoltà di giurisprudenza;

Giacosa Pietro un posto di fondazione Vandone per la Facoltà di medicina e chirurgia.

3. Dichiarò vacanti per mancanza di concorrenti che riunissero le condizioni di idoneità di fortuna e di origine 9 posti di fondazione Regia, 2 di fondazione Vandone, 1 di fondazione Dionisio e 6 di fondazione Ghislieri.

Firenze, 8 novembre 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al cons. 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N 15638, di L. 60 a favore di Palma Giuseppe fu Salvatore, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesima con quella di Palma Giuseppe fu Salvatore ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 5 novembre 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 15, n° 63,641, e dell'assegno provvisorio, n° 21,320, dell'annualità di lire 2, iscritti al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli a favore di Cotrina Ciro di Giuseppe, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Cotrone Ciro, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze li 13 ottobre 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

Il 6° regg. granatieri di Monte Ortone si è trasferito a Padova.

Il 7° id. fanteria (batt. mobili) il 9 corrente da Roma si trasferisce a Napoli.

L'8° regg. fanteria (id.) l'11 corrente da Roma si trasferisce a Maddaloni.

Il comando della brigata Bologna da Viterbo si è trasferito a Roma.

Il 40° regg. fanteria (batt. mobili) da Civitacastellana si è trasferito a Velletri.

Il comando della brigata Sicilia da Velletri id. a Roma.

Il 61° regg. fanteria (batt. mobili) da Frosinone id. a Roma.

Il 62° id. (id.) da Velletri a Roma.

Il 28° battaglione bersaglieri da Firenze si è trasferito temporaneamente ad Empoli.

Il 34° battaglione bersaglieri da Frascati si è trasferito a Roma.

— Leggesi nel giornale di Verona l'*Adige* dell'8:

Nella chiesa di San Sebastiano, ieri, come abbiamo annunciato, ebbe luogo la premiazione degli adulti che, frequentarono le scuole comunali, serali e festive, nonchè quelle istituite dalla Camera di commercio e dalla Lega d'insegnamento, e furono aggiudicati i premi Dante e Weill Weiss.

A questa solennità, che era una manifestazione del lavoro, dello studio e del progresso del nostro popolo, assistevano il prefetto Allievi, il sindaco Camuzzoni ed altre autorità, nonchè un gran numero di signore e folla di popolo. Pronunciò un forbito discorso l'egregio avvocato Caperle, incoraggiando gli artisti a perseverare nella cominciata via che potrà forse condurli a insperata meta, certamente essere a loro di utile materiale e morale, di lustro alla patria.

Il signor De Stefani faceva dopo lui una esposizione dei criteri che guidarono la Commissione nell'aggiudicare il premio Weill Weiss.

Gli spettatori applaudirono di cuore a tutti quei bravi artisti.

— L'*Osservatore Triestino* dell'8 reca il seguente sommario di notizie marittime pel mese di ottobre ultimo:

La navigazione a vapore nel mese decorso non presentò delle novità di qualche importanza, dappoichè la guerra continuò ad esercitare su tutti i traffici la sua deleteria influenza. Ed anche se presto, come è a desiderarsi, verrà conchiusa la pace, la stagione sarà già troppo avanzata perchè ancor nell'anno che volge si possano attendere dei rilevanti affari. Una nuova linea, che salutammo con piacere, è stata aperta da Trieste a Nuova York; del resto nessuna innovazione offrirono le linee del Mediterraneo, e la stagione delle frutta essendosi chiusa, anche gli scambi mediante piroscafi con l'Inghilterra andarono man mano decrescendo. Da Alessandria si pagarono per il R. U. con cotone sc. 25 a 27.6. Dal Mar Nero e dal Danubio i piroscafi sono stati più richiesti, e i noli dal Danubio sono aumentati di 1 a 2 scellini. Il cambiamento più rilevante nel corso dei noli si fu in quelli per il Baltico e l'Elba, che tesero di continuo all'aumento. In Inghilterra il tonnellaggio per l'India eccedette la dimanda, e a quella volta si apparecchiarono alla partenza una vaporiera del Lloyd austriaco da Trieste e una del Rubattino da Genova.

— Sommario delle materie contenute nel fascicolo XI della *Nuova Antologia*:

L'Italia e il papato spirituale (D. Pantaleoni) — Le vicende della guerra tra Francia e Germania nel 1870 (Cesare Corsi) — Pietro Aretino (Francesco De Sanctis) — Stella - Racconto - *Fine* (Cesare Donati) — L'ultima spedizione di Roma - Ricordi d'un volontario (Giuseppe Guerzoni) — Del duomo di Siena e dei suoi ultimi restauri (Cesare Stiavelli) — Storia diplomatica della questione romana - Parte seconda - Il Conte di Cavour - 1861 (Celestino Bianchi) — Rassegna politica (B.) — Bollettino bibliografico — Annunzi di recenti pubblicazioni.

MUNICIPIO DI BOLOGNA.

Avviso.

Dietro domanda degli egregi signori cav. Stefano Golinelli e Carlo Parisini, professori in questo liceo musicale Rossini, avendo il Consiglio comunale deliberato il loro collocamento a riposo, si vanno così a rendere vacanti nel predetto Istituto, alla fine dell'anno scolastico 1870-71, i due posti, l'uno di professore di pianoforte, classe di perfezionamento, e l'altro di professore di violoncello.

Volendosi quindi provvedere a tali vacanze a senso di quanto è prescritto dall'articolo 64 del regolamento generale pel liceo musicale, egli è perciò che si dichiara fin d'ora aperto il pubblico concorso ai due preindicati posti.

Per la presentazione a questo municipio delle istanze di concorso è fatto tempo fino al 15 marzo 1871.

Le istanze medesime debbono essere redatte in carta da centesimi 50, franche di spesa postale e corredate della fede di nascita, del certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale, delle fedi criminali e di un attestato medico di sana costituzione fisica. Tutti questi documenti, meno il primo, debbono essere di data posteriore a quella del presente avviso.

Il concorso ad ambidue i posti ha luogo per titoli di idoneità e per esame, il quale consisterà nell'eseguire un pezzo di concerto studiato in precedenza ed a scelta del candidato, e nell'improvvisarne un altro scelto da apposita Commissione esaminatrice.

Quantunque non si richieda quale condizione assoluta che il concorrente debba essere maestro compositore, nullameno sarà molto valutato il documento che comprovi una tale qualifica.

Gli eletti dovranno assumere col 1° ottobre 1871 le mansioni inerenti alla carica loro conferita.

Lo stipendio che pel posto di professore di pianoforte, classe di perfezionamento, è di lire 1600, e per quello di professore di violoncello di lire 1320, comincierà a decorrere dal predetto giorno in cui gli eletti assumeranno il disimpegno delle loro funzioni.

Saranno tenuti quelli che verranno prescelti ad uniformarsi alle disposizioni emergenti dal succitato regolamento generale pel liceo musicale e da quello per la biblioteca del liceo medesimo, non chè a tutte quelle norme e discipline che venissero in seguito emanate dalla Direzione dell'Istituto o dall'autorità municipale.

Si avverte infine che quelle domande che già fossero state inoltrate al municipio pel conseguimento dei suddetti posti in precedenza alla pubblicazione di questo avviso, o che fossero mancanti anche di uno solo degli accennati documenti, si avranno per non presentate.

Dalla residenza, il 5 novembre 1870.

Il sindaco: C. CASARINI.

DIARIO

Ecco in quali termini il *Journal Officiel* annuncia la resa di Metz: « Il governo ha ricevuto la dolorosa notizia della resa di Metz. Il maresciallo Bazaine e il suo esercito hanno dovuto arrendersi dopo eroici sforzi, che fu impossibil cosa il continuare per la mancanza di viveri e di munizioni. Questo crudele termine di una lotta di quasi tre mesi immergerà tutta la Francia in una profonda e dolorosa emozione, ma non abbatterà il nostro coraggio. Piena di riconoscenza pei prodi soldati, per la generosa popolazione che hanno combattuto per la patria, la città di Parigi vorrà rendersi degna di loro. Sarà dal loro esempio sostenuta e dalla speranza di vendicarli. »

A Vienna, la Camera dei deputati ha deciso di nominare una Commissione di 14 membri per l'indirizzo in risposta alla Corona.

Benchè in Praga nelle recenti elezioni dirette pel Reichstag toccasse il sopravvento al così detto partito dei dichiaranti (czeco-feudali), tuttavia i giornali di Vienna fanno notare che, fatto il riscontro colle elezioni avvenute nello scorso agosto per la Dieta provinciale di Boemia, risulta che l'influenza dei dichiaranti è diminuita, e che il partito della Costituzione si è rafforzato in tutto il paese, e anche nella città di Praga. Un telegramma dei diari austriaci da Praga, 8 novembre, dice che nelle elezioni del grande possesso riuscirono eletti sette candidati del partito Auersperg (costituzionale) e otto del partito czeco-feudale.

I commissari federali nel Cantone Ticino hanno diretto ai circoli e ai comuni di Sottoceneri un proclama con cui, biasimata la risoluzione che un'adunanza tenuta in Lugano il 29 ottobre aveva presa, affinchè non si intervenisse ai Comizii, fanno sapere che qualora i circoli del Sottoceneri o alcuni di essi ricusassero di compiere i loro doveri civici verrebbero immediatamente occupati da truppe federali.

Tuttavia nella *Gazzetta Ticinese* del dì 8 novembre leggiamo che in Lugano si è tenuta in quel giorno stesso un'adunanza di cittadini del Luganese e del Mendrisiotto, nella quale si è adottata la risoluzione d'insistere sulla linea di condotta sinora tenuta, astenendosi dallo intervenire alle assemblee elettorali; di ricorrere all'assemblea federale, protestando contro la minaccia di occupazione militare; e finalmente di invitar le municipalità dei due distretti a convocare le assemblee comunali affinchè approvino o respingano le prese risoluzioni.

All'Aja, il ministro Bambosse comunicò alla prima Camera, nella seduta del 8 novembre, alcune spiegazioni sulla crisi ministeriale. Confermò che il ministro degli esteri, quello delle colonie e quelli della giustizia e della guerra avevano rassegnato le loro dimissioni, i due primi per motivi di salute. Anche gli altri ministri hanno poscia messo i loro portafogli a disposizione del re, ma continueranno in officio finchè Sua Maestà abbia presa una deliberazione a questo riguardo.

I generali prussiani Stiehle e Blumenthal hanno ricevuto dall'imperatore di Russia la decorazione dell'Ordine di San Giorgio.

Il Consiglio provinciale di Grosseto deliberò concorrere colla somma di L. 500 alla offerta di una corona d'oro a S. M.

Anche il Consiglio provinciale di Caserta votò allo stesso scopo la somma di L. 2000.

Il *Circolo Legale Romano* inviò, con un indirizzo, i suoi rispettosi omaggi a S. M. il Re « autore dell'unità e libertà d'Italia. »

Inviarono pure indirizzi di felicitazione a S. M. e plauso al Governo per la liberazione di Roma e delle provincie romane:

Il corpo insegnante e gli alunni della scuola tecnica di Milazzo.

Il corpo insegnante e direttivo del R. ginnasio di Messina, e di quello di Patti.

Il corpo insegnante delle scuole elementari maschili e femminili e della scuola tecnica di Cotrone.

Il Preside ed il corpo insegnante del liceo Maurolico di Messina.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8.

Il *Times* propone che le grandi potenze offrano nuovamente ai belligeranti i loro buoni uffici per conchiudere la pace, impegnandosi di garantire ciascuna delle due parti da ogni attacco ingiustificabile dell'altra, e sotto condizione che siano smantellate le fortezze dell'Est della Francia.

Il *Times* soggiunge che il bombardamento di Parigi non incomincierà prima di 15 giorni.

Berlino, 9.

Bismarck notificò con una circolare che le trattative per l'armistizio sono fallite, e che si darà principio al bombardamento di Parigi.

Il polverificio di Spandau saltò in aria; vi perirono 400 persone.

Le perdite prussiane nel combattimento di La Bourget ascesero a 30 ufficiali e 400 soldati.

Versailles, 8.

(*Ufficiale*). — Presso Bretheney, fra Boulogne e Chaumont, ebbe luogo il giorno 7 uno scontro fra la 9ª brigata d'infanteria e le guardie mobili. Le perdite del nemico ascesero a 70 uomini fra morti e feriti e a 40 prigionieri. Noi abbiamo avuto 2 feriti.

Colmar, 9.

Per assicurare l'accerchiamento di Belfort abbiamo oggi occupato Montbéliard senza trovarvi resistenza, e l'abbiamo posto in istato di difesa.

Napoli, 9.

Stamane il Duca d'Aosta passò in rivista la squadra. Ieri il Principe ricevette il console generale di Spagna, col quale ebbe un lungo colloquio.

Londra, 8

Consolidato inglese	— —	93 50
Rendita italiana	— —	56 25
Turco	— —	47 —
Turco 1869	— —	54 25
Oro	— —	110 5/8
Tabacchi	— —	88 —

Marsiglia	8	9.
Rendita francese	54 50	53 50
Rendita italiana	56 10	56 20

Lione	8	9.
Rendita francese	53 —	53 40
Rendita italiana	55 80	56 75

Vienna	8	9
Mobiliare	254 30	254 80
Lombarde	176 50	178 20
Austriache	382 —	382 —
Banca Nazionale	727 —	731 —
Napoleoni d'oro	9 84	9 84
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	121 50	121 90
Rendita austriaca	67 60	67 60

Berlino, 9.

La *Corrispondenza provinciale* annunzia che la convocazione del Parlamento federale avrà luogo il 20 corrente. Essa dovrà deliberare sui mezzi necessari per continuare la guerra e sull'ingresso degli Stati del Sud nella Confederazione del Nord.

L'ingresso del Baden, dell'Assia e del Würtemberg è considerato come certo. Colla Baviera continuano ancora le trattative.

Circa l'attacco contro Parigi, la *Corrispondenza* dice che ne verrà dato certamente l'ordine quando verrà il momento opportuno, prendendo in considerazione tutte le circostanze, specialmente le condizioni interne di Parigi.

Parigi, 8.

Il *Journal Officiel* d'oggi pubblica una circolare di Giulio Favre diretta ai ministri francesi presso le potenze estere.

La circolare dice che la Prussia, respingendo l'armistizio, provò ancora una volta di voler continuare la guerra unicamente per uno scopo puramente personale, senza preoccuparsi dei suoi sudditi, e specialmente dei Tedeschi che trascina dietro di sè. Favre dice che la Prussia vuole distruggere la Francia, ed espone la condotta della Prussia, la quale dopo la caduta dell'Impero, ricusò ogni tregua. Parla quindi delle trattative per l'armistizio. Il rifiuto assoluto della Prussia di ammettere che Parigi si vettovagliasse rese inutile ogni ulteriore discussione. Un armistizio senza il permesso di vettovagliarsi sarebbe una capitolazione a termine fisso, senza onore e senza speranze. Favre soggiunge: Ignoriamo che cosa penseranno le potenze circa il rifiuto fatto alle nostre proposte; forse indovineranno finalmente ciò che la Prussia loro riserverebbe allorchè colle vittorie divenisse padrona di compiere tutti i suoi disegni. Noi persistiamo a mantenere la loro proposta dell'armistizio come l'unico mezzo di risolvere le questioni. Abbiamo fatto tutto il possibile per far cessare la lotta, ma ci si ferma l'uscita. Quindi non dobbiamo prendere consiglio che dal nostro coraggio, lasciando la responsabitità del sangue versato a coloro che sistematicamente respingono ogni transazione.

Versailles, 9.

Sette persone fatte prigioniere con tre palloni furono tradotte dinanzi ad un tribunale di guerra. Le carte sequestrate compromettono i diplomatici ed alcune altre persone, alle quali era stato dato il permesso di entrare in Parigi sulla parola d'onore.

Pietroburgo, 9.

Un'ordinanza imperiale invia in congedo illimitato i soldati i quali entrarono in servizio fino dal 1° maggio 1857.

Amburgo, 9.

Si ha ufficialmente da Cuxhaven che la flotta francese, forte di 30 vascelli, si recò nel Mare del Nord. La navigazione sull'Elba è cessata. I segnali marittimi furono tolti. I piloti ricevettero l'ordine di non uscire.

Belgrado, 9.

La sessione della Scupscina fu chiusa con un discorso del trono, il quale constatò i progressi politico-liberali e amministrativi del paese, e fece rimarcare il consolidamento dei rapporti colla Romania in seguito alla conchiusa Convenzione.

Londra, 9.

Consolidato inglese	93 7/16
Rendita italiana	56 1/4

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 9 novembre 1870, ore 1 pom.

Il barometro continua a oscillare irregolarmente; nel Mediterraneo è stazionario o leggermente alzato; nell'Adriatico invece è un poco abbassato. Il cielo si mantiene generalmente nuvoloso; il mare è mosso e la pioggia è caduta in molte stazioni del centro e del sud. Dominano venti deboli di ovest e nord-ovest; ad Ancona però soffia forte il ponente e a Brindisi il mezzogiorno.

Lo stato meteorologico della Penisola continuerà ad essere pressochè identico a quello dei giorni precedenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 9 novembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 5	mm 754, 4	mm 755, 6
Termometro centigrado	11. 5	13, 5	10, 5
Umidità relativa	80, 0	75, 0	85, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo sereno
Vento { direzione / forza	NO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 15,0
Temperatura minima . . . . + 10,5
Minima nella notte del 10 novembre + 8,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione (8ª) dell'opera del maestro Petrella: *Jone* — e del ballo del coreografo A. Pallerini: *Ondina*.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Michele Perin — Due maestri di calligrafia.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *Le gelosie di Lindoro — Il tramonto del sole.*

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Ferrari: *Pipelet* Ballo: *La nipote di un parroco.*

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 10 *novembre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 1870	»	59 12	59 07	59 30	59 27	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 20
Imprestito Nazionale 5 0[0	1 ottob. 1870	»	78 85	78 70	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	79 —	78 90	— —	— —	—	—	—
Az. Regìa coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	696 —	695 —	698 —	696 —	—	—	—
Obb. 6 0[0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	466
Imprestito Ferriere 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	2060 —	2050 —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2390
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	86 —	84 50	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	212
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	170
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	339 —	338 —	341 —	340 —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (carta)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	443
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	171
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	442
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0[0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	60
3 0[0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 08	26 04
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 91	20 90
								Sconto Banca 5 0[0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 59 05 c. - 59 27-30 f. c. — Obbl. Beni eccl. 78 90 cont. — Az. SS. FF. Romane 84, 84 50, 85 cont. — Az. SS. FF. Merid. 338 cont. - 340, 341 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Fano, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere alla riscossione nel comune suddetto anche delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo d'appalto pel mentovato comune è di lire quarantottomila (48,000).

4. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, num. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 17 corrente novembre.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al decimo dello importo complessivo dei canoni per l'intiero quinquennio attribuito al comune da appaltarsi.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso quest'Intendenza di finanza, quelle di Ancona e Forlì, saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 24 novembre stesso, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a' termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a' termini dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 30 corrente novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, in quelle di Ancona e Forlì nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella di Pesaro.

Pesaro, 2 novembre 1870.

L'Intendente DALLA ZUANNA. — *Il Segretario* ANTILLI.

3729

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso d'asta.

Si notifica che d'ordine del Ministero della guerra, nel giorno 14 novembre, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Roma, avanti l'intendente militare di questa divisione, nell'ex-Ministero delle Armi, sito in piazza della Pilotta, all'appalto in un solo lotto, col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del pane alle truppe di stanza e di passaggio in Roma ed in tutte le località facienti parte di questa nuova divisione militare territoriale.

Nel caso però che si trovasse in appresso conveniente di stabilire panifici militari ad economia in alcune località comprese nel presente lotto d'impresa, l'Amministrazione militare si riserva il diritto di farlo previo il preavviso di due mesi a darsi all'Impresa, e conseguentemente tali località non farebbero più parte del lotto stesso.

L'impresa avrà principio col primo dicembre p. v. e terminerà col 30 settembre 1871.

Il prezzo per base d'incanto per ogni razione di pane di grammi 735 è fissato in centesimi 26.

La cauzione è stabilita in lire 50,000.

I capitoli generali speciali d'appalto sono visibili presso questa Intendenza militare e presso quelle altre che pubblicheranno il presente avviso d'asta.

Le offerte degli accorrenti all'asta dovranno essere firmate, suggellate e redatte su carta da bollo da lira 1 sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno consegnare la ricevuta comprovante il deposito fatto in una tesoreria provinciale della somma stabilita per cauzione in lire cinquantamila, quale peposito dovrà essere fatto in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato; questi ultimi però verranno accettati soltanto pel valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vengono depositati.

Tale deposito provvisorio sarà poscia pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deliberamento dell'impresa seguirà a favore di colui il quale nella sua offerta segreta avrà sul prezzo stabilito di centesimi venticinque per ogni razione proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo indicato nella scheda suggellata del Ministero della guerra, deposta sul tavolo e che sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è dal Ministero della guerra stabilito in giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti potranno presentare le loro offerte segrete a tutti gli uffici d'Intendenza militare nelle cui località seguirà la pubblicazione degli avvisi d'asta, rimettendo nel tempo stesso la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio; di queste offerte non sarà tenuto conto quando siano condizionate e non pervengano officialmente a questa Intendenza prima dell'apertura della scheda ministeriale e debitamente corredate della ricevuta del deposito provvisorio.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del relativo contratto saranno intieramente a carico del deliberatario, giusta le leggi e disposizioni vigenti in questa provincia.

Roma, li 7 novembre 1870.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: TOZZI.

3733

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 43ª *dell'anno* 1870. — 3619

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	377	312	88,498 37	70,786 21
Depositi diversi	19	33	29,173 07	38,071 64
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	839 94
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	1,000 »	1,600 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			118,671 44	111,297 79

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

3472

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 novembre prossimo venturo, si procederà nell'ufficio della pretura del comune di Viareggio, ed alla presenza del signor pretore o di chi per esso, ai pubblici incanti per definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali situati nel detto comune di Viareggio ed indicati nel seguente prospetto.

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di ciascuno dei lotti sottoindicati, ed ogni offerta non potrà essere minore di quella indicata nell'ultima colonna del prospetto medesimo.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi ulteriori aumenti.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nella tesoreria provinciale in Lucca, ovvero presso il cancelliere di detta pretura, in denaro, in titoli del Debito pubblico, od in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

Gli incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizione di essi in caso di deserzione del primo esperimento.

La vendita in fine sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di ciascun lotto, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso la cancelleria della pretura suddetta.

I beni posti in vendita si trovano descritti nel supplemento n. 17 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 gennaio 1866, ed appartengono all'elenco n. 2 della provincia di Lucca, che trovasi depositato presso detta cancelleria unitamente al quaderno di stima dei lotti posti in vendita.

Numero del presente	Numero dell'elenco	DESCRIZIONE DEL FONDO	Superficie desunta dal catasto approssimativa: Misure locali	Superficie: Ett., are, cent.	TOTALE PREZZO estimativo per cui va aperto l'incanto	OFFERTE di aumento sul prezzo d'estimo
1	20	Appezzamento di terreno a pineta, in sezione A con porzione delle particelle di n. 732, 733, 734, 735, 736, 741, 742, 743 e 744 (in comunità di Viareggio).	147520	5 02 48	7001 76	50
2	21	Altro come sopra, in sezione A con porzione delle particelle di num. 732, 733, 734, 735, 736, 741, 742, 743 e 744	136375	4 64 52	6447 95	50
3	23	Altro come sopra, in sezione A con porzione delle particelle di numero 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 741, 744 e 740 intero	134217	4 57 17	6577 74	50
4	24	Altro come sopra, in sezione A con porzione delle particelle di numero 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739 e 741.	195017	6 64 26	9527 79	50
5	28	Appezzamento delle Strade del Confine, composto di terreni a pineta, distinti nel catasto in sezione A sotto la particella n. 48 e porzione dei numeri 47, 49, 50, 51, 52, 53, 54 e lettera X porzione aggiunta	145235	4 94 69	7706 87	50
6	29	La Lama degli Ontani, composta di terreni a pineta in sezione A ai numeri 42 e 43 e parte dei numeri 33, 47, 50, 60 e 61	153170	5 21 72	7564 31	50
7	30	Appezzamento della Fossa dell'Abate, composto di terreni a pineta, distinti nel catasto con le particelle 34 e 35, e porzione dei n. 33, 50, 60, 61, sez. A.	85205	2 90 25	4116 85	25
8	31	Striscia di terreno a pastura con alcuni pini, situata oltre la strada della Casina, distinta nel catasto dalle particelle 624, 625 e 659 della sezione A.	08200	» 27 93	310 91	10
9	32	Striscia di terreno a pastura con alcuni pini, situata a levante dello stradone della Casina, distinta nel catasto in sez. A colle particelle n. 705, 716 e 730.	07261	» 24 74	278 »	10
10	33	Altra striscia di terreno a pastura con pochi pini, situata a levante dello stradone della Casina, si distingue nel catasto in sezione A ai numeri 745 e 746, ed in sezione Q al numero 1.	07225	» 24 61	280 73	10
11	34	Il Marzocco, appezzamento di terreno paludoso a pastura, situato fra le fosse il Malfante e la Quindici, distinto nel catasto con porzione delle particelle di numero 1884 e 1885, sezione A	150100	5 11 26	3246 36	25
12	35	Il Marzocco, terreno come sopra, distinto nel catasto con porzione delle particelle di numero 1884 e 1885, sezione A	196785	6 70 28	4260 36	25
13	36	Il Marzocco, terreno come sopra, distinto nel catasto con porzione delle particelle di numero 1884 e 1885, sezione A	154900	5 27 62	3358 18	25
14	37	Il Marzocco, terreno come sopra, distinto nel catasto con la porzione delle particelle di numero 1884 e 1885, sezione A	109100	3 71 62	2366 18	25
15	38	Il Marzocco, terreno come sopra, distinto nel catasto con le porzioni delle particelle di numero 1884 e 1885, sezione A	70000	2 38 43	15'3 45	10
16	39	Casa dei Pescatori, con due appezzamenti pascolativi lungo il Canale Burlamacca, staccati l'uno dall'altro, in sezione A al num. 1248, 1249, 1250 e 1256.	06740	» 22 96	186 36	10
17	40	Un appezzamento di terreno arativo con poche viti, situato presso la casa colonica Giannini, in sezione A al numero 6	09600	» 32 70	310 91	10
18	41	La Sassaia, composta di uno stradone a prato paduligno sezione G ai numeri 2096, 2097 e 2190.	82300	2 80 33	2451 27	25
19	42	Appezzamento arativo nudo in via della Gronda in sezione Q alle particelle di numero 1813, 1814	05025	» 17 12	161 09	10

Lucca, addì 16 ottobre 1870.

L'Intendente di finanza: G. MERCANTI.

Avviso

Si rende noto che in forza del decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 21 ottobre prossimo passato, munito di marca da lire una debitamente annullata, ed attesa la mancanza di oblatori sul primo e secondo lotto dei beni espropriati ad istanza dei signori eredi Della Ripa ed a pregiudizio di Girolamo Cati, l'incanto sopra i due lotti annunziato al pubblico col relativo bando e con l'estratto inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 11 e 12 giugno e avvisi del 23 luglio 1870, 19 agosto detto e 21 settembre anno corrente sotto i numeri 159, 160, 201, 227 e 260, è stato inviato alla mattina del dì 25 novembre corrente per essere rinnuovato sul prezzo di lire trentanovemila ottocento sessantaquattro e centesimi sessantaquattro quanto al primo lotto, consistente in una casa posta in questa città in via Montebello, n. 21, composta di piano terreno, con giardino e tre piani superiori, gravata della rendita imponibile di lire 1171 69, e di lire 57,920 51 quanto al secondo lotto, consistente in una casa posta in questa città in via Solferino, num 14, composta dei fondi, del piano terreno, stalla, rimessa ed altri annessi, dei mezzanini, primo, secondo e terzo piano, gravata della rendita imponibile di lire 1539 11, e con tutti i patti e condizioni di che nel bando predetto.

Firenze, li 8 novembre 1870.

3712 — Dott. A. GHETTI.

Avviso.

Si rende noto che il signor Modesto Gallone, negoziante domiciliato a Milano, ed elettivamente in Firenze nello studio del signor dottor Carlo Caprile di lui procuratore legale *ex mandato*, a ministero del sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, con atto del dì 8 novembre 1870 ha citato avanti il suddetto tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, i signori Pietro Bossi Fedrigotti negoziante al domicilio dei signori fratelli Weill Schott banchieri domiciliati a Firenze, ed il signor Achille Donzelli negoziante, e perchè di ignoto domicilio, residenza e dimora, con le forme sancite dall'art. 142 del Codice di procedura civile, per l'udienza del 24 novembre 1870, onde sentirsi solidalmente condannare con arresto personale e mediante sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione, appello, e senza cauzione, anche quanto all'arresto personale, a pagare al predetto sig. Modesto Gallone la somma di lire 2,000 in oro, ammontare di un biglietto all'ordine emesso ed accettato in Menton (Francia) nel 23 luglio 1870, a tre mesi data, e pagabile in Firenze nella suddetta Banca Weill Schott dal suddetto signor Pietro Bossi Fedrigotti all'ordine del sig. Achille Donzelli, a da questo girato nel 20 agosto 1870 all'ordine del signor Angelo Lazzati, e da questo di poi girato nel 1° ottobre 1870 all'ordine del signor Modesto Gallone, ecc., ed alla scadenza protestato per mancanza di pagamento, con più le spese del protesto, ricambio, frutti mercantili e spese giudiciali.

Firenze, li 9 novembre 1870.

L'usciere
3728 — ILDEBRANDO LUCCHESI.

Costituzione di Società.

(*Estratto a forma dell'art.* 158 *del Codice di commercio*).

Nel dì 25 ottobre 1870, mediante atto privato, autenticato dal notaro dottor Cammillo Moratti, e registrato in Livorno il 2 novembre 1870, libro 36, foglio 20, n. 1657, con lire it. 9 e centesimi 90, fra i signori Giuseppe Belforte e Isacco e Giuseppe fratelli Palagi del fu Moisè fu costituita una Società avente per iscopo l'arte tipografica per la stampa dei libri ebraici e italiani, egualmente che il commercio librario, da esercitarsi in Livorno sotto la ditta Salomone Belforte e C°, e il capitale sociale è di lire it. cinquemila. L'amministrazione sarà comune, ma la firma fu concessa al signor Giuseppe Belforte esclusivamente.

La Società dovrà aver vita per anni cinque, avendo principio dal detto dì 25 ottobre 1870 fino a tutto il 24 ottobre 1875. — 3726

Cassa centrale di risparmi e depositi

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di n. 145,763, sotto il nome di Bianchi Gaetano, per la somma di L. 100.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 9 novembre 1870. — 3722

Pistoia.

Il sottoscritto ricorda al pubblico che Giuseppe Francesco e Cesare Jozzelli, lavoratori di un suo podere situato in comunità di Porta al Borgo, sottoprefettura di Pistoia, in luogo detto alle Lupaje, dal quale sono stati congedati, non hanno mai avuta, nè hanno facoltà di comprare bestiame per la stalla che vi è annessa, nè tampoco di venderne senza il consenso del sottoscritto medesimo, ovvero del suo agente.

3725 — Cav. M. ANGELO MACCIÒ.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 novembre 1870, alle ore 12 merid., si procederà in Firenze avanti il direttore e nel locale della Direzione territoriale di artiglieria nell'ex-forte di San Giovanni Battista, detto da Basso, all'appalto seguente:

LOTTO UNICO.	Unità di misura	Quantità	Prezzo per ogni mille		Importo	
Rettangoli per controbossoli da cartucce a pallottola oblunga da millimetri 17 per fucili a retrocarica.	Num.	790000	0	450	355	500
Rettangoli grandi di cartone di paglia per invogli da pacchi di cartucce a pallottola per fucili a retrocarica.	»	93750	8	230	771	560
Rettangoli piccoli di cartone di paglia come sopra	»	187500	1	360	255	»
Rettangoli grandi di carta turchina per invogli come sopra	»	93750	2	800	262	500
Rettangoli piccoli di carta come sopra	»	187500	0	700	131	250
Rettangoli di percalle bianco, per invogli come sopra	»	93750	1	050	98	430
Amido scelto	Chil.	38,00	0	820	31	160
Carta bastarda ordinaria	»	200,00	1	»	200	»
Gomma arabica mista	»	64,00	2	500	160	»
Totale . . L.					2265	400

Le condizioni d'appalto nonchè i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 8 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti, o delle tesorerie dello Stato, un deposito di L. 300, in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Firenze, addì 10 novembre 1870.

Per la Direzione
3710 — *Il Segretario*: CERRETTO.

COMMISSARIATO GENERALE
nel primo dipartimento marittimo

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità generale dello Stato, si notifica che la impresa della provvista durante il 1871 di

1000 metri cubi di legno pino di Corsica in pezzi squadrati

per la somma di L. 82,000 di cui negli avvisi d'asta del 14 ottobre 1870, è stata deliberata nell'incanto d'oggi col ribasso di L. 11 37 per ogni cento lire d'importo.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso del ventesimo scade ad 1 ora pom. del giorno 27 novembre 1870, regolato all'orologio dell'ufficio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato Commissariato generale, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 5 novembre 1870.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
3714 — G. S. CANEPA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto oggi tenutosi in quest'ufficio d'intendenza conformemente allo avviso d'asta del diciassette ottobre ultimo scorso, l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti del circondario d'Iglesias non costituitisi in consorzio volontario è stato deliberato per il prezzo annuo di lire quarantaduemila cinquecentoquaranta (L. 42,540) sulla base dell'asta in lire quarantaduemila (L. 42,000) e quindi collo aumento di lire cinquecentoquaranta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in aumento al prezzo d'aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo medesimo e dovranno essere accompagnate dalla prova dell'effettuato deposito e da ogni altra formalità prescritta col suddetto avviso d'asta, scade col giorno venti del corrente mese di novembre, alle ore dodici meridiane precise, dopo cui non sarà più accettata alcuna offerta.

Cagliari, addì 5 novembre 1870.

Per detta Intendenza di finanza
3734 — *Il Segretario*: V. PISTIS.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.